



ESAME DI ABILITAZIONE PER COADIUTORI

(L.R. N. 8/94 ART. 16 E DEL. G.R. N. 1104 DEL 18/07/2005)

DOMANDE A RISPOSTA APERTA

1. In base a quanto disposto dai piani di controllo della fauna selvatica nei siti di Rete Natura 2000 dove sono vietate le munizioni contenenti piombo?

È vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste nelle zone umide naturali e artificiali (laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati e con esclusione dei maceri) ed entro 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti

2. Che cos'è il Servizio di prenotazione dei Piani di controllo e come funziona?

Il Servizio di prenotazione dei Piani di controllo è un sistema di registrazione degli interventi effettuati nell'ambito dell'attuazione dei Piani di controllo che viene attivato mediante il portale web dedicato, tramite i codici già in uso o da attivare per chi non ha mai avuto la registrazione al sistema. Il codice di sei cifre assegnato univocamente a ciascun cacciatore è il codice di accesso al portale web. Il cacciatore dovrà collegarsi e compilare i campi richiesti dalle maschere di apertura e chiusura dell'intervento

3. Perché il Servizio di prenotazione dei Piani di controllo è importante?

Il Servizio di prenotazione dei Piani di controllo è fondamentale al fine di registrare e tracciare tutti gli interventi effettuati nell'ambito di attuazione dei diversi Piani di controllo ed al fine di censire il numero dei capi abbattuti, come previsto da ciascun Piano di controllo che richiede la rendicontazione delle operazioni effettuate

4. Caratteristiche salienti dei piani di controllo della fauna selvatica

Sono regolamentati dalla Regione sentito il parere di Ispra, vengono praticati previo utilizzo di metodi ecologici, da anteporre agli abbattimenti che dovranno essere praticati mediante impiego di tecniche che assicurino la selettività dell'azione

5. Valutata l'inefficacia dei metodi ecologici si può procedere al piano di abbattimento delle specie interessate mediante l'interventi di quali soggetti?

Guardie venatorie provinciali, che possono avvalersi, coordinandoli, dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali viene attuato il piano, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché operatori selezionati e abilitati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica; dalle guardie forestali (oggi Carabinieri forestali); dalle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio

6. Quali danni possono essere causati dalla fauna selvatica alle attività umane?

Predazione di animali allevati, danni agli automezzi a seguito di collisione sulle strade, perdita di raccolto agricolo variabile per specie e tipo di coltura

7. I piani di controllo numerico delle popolazioni di fauna selvatica che arrecano danni alle attività umane, su cosa sono fondati?

Sulla conoscenza dei parametri di popolazione della fauna oggetto di controllo cioè sulla densità di presenza sul territorio e dei danni causati dalla stessa alle colture praticate su quelle stesse aree

8. Cosa prevede il piano di monitoraggio sanitario Regionale della fauna selvatica rinvenuta morta e perché?

Il piano di monitoraggio prevede che tutti gli animali rinvenuti morti siano conferiti interi ai Servizi Veterinario o presso l'Istituto Zoologico Sperimentale al fine di poter effettuare le analisi necessarie ad accertare il diffondersi di patologie anche trasmissibili all'uomo

9. L'art. 19, comma 2, della L. n. 157/1992 prevede la possibilità di realizzare azioni di controllo sulla fauna selvatica a quale scopo?

Per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali

10. Nel caso di mancato conferimento dei capi abbattuti nell'ambito di attuazione dei Piani di controllo all'Istituto Zooprofilattico quali precauzioni devo seguire e perché?

I capi abbattuti e non conferiti all'Istituto Zooprofilattico devono essere sotterrati ad una profondità di almeno 50 cm in area sufficientemente lontana da corsi d'acqua e falde, tale da evitare la loro contaminazione compromettendone la salubrità

11. Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 8/1994, come devono avvenire gli abbattimenti nei Parchi e nelle riserve naturali?

Gli abbattimenti devono avvenire in conformità al Piano di controllo adottato dal Parco per la specifica specie e nel rispetto del Regolamento e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente Parco

12. Di cosa deve essere in possesso l'operatore Coadiutore, per poter operare nei piani di limitazione?

Il coadiutore deve avere acquisito l'abilitazione regionale inoltre deve essere autorizzato dalla Provincia di riferimento, sotto il cui controllo opera, deve essere dotato di assicurazione e, se opera con le armi, di licenza di caccia in corso di validità.

13. Che cosa è la densità agricola forestale (DAF)?

La DAF è la massima densità che può raggiungere una popolazione selvatica in relazione al grado di conflitto tra fauna selvatica e uomo

14. Perché è importante la rendicontazione annuale da parte delle Province e della Città metropolitana di Bologna delle operazioni di prelievo effettuate?

La rendicontazione annuale dettagliata dei capi rimossi è finalizzata a verificare l'andamento delle operazioni e la loro efficacia in relazione alla riduzione dei danni prodotti dalle specie oggetto di controllo. Al termine del quinquennio di validità dei Piani, tali dati verranno condivisi con ISPRA al fine di apportare eventuali correzioni e miglioramenti al nuovo Piano di controllo

15. Cosa si intende per metodi ecologici? Fare qualche esempio

Per metodi ecologici si intende ogni mezzo di controllo senza cattura o abbattimento della specie. Possono essere metodi ecologici quelli dissuasivi, finalizzati a ridurre i danni della specie sulle diverse colture quali ad esempio dissuasori acustici e visivi, recinzioni, elettrificate e non elettrificate, che variano in altezza a seconda della specie causa del danno.

16. I piani di controllo numerico delle popolazioni di fauna selvatica che arrecano danni, su cosa sono fondati?

La redazione di un Piano di controllo si basa sull'analisi dei dati relativi ai parametri di popolazione della fauna oggetto di controllo in relazione ai danni causati dalla stessa sulle colture esistenti su un determinato territorio, su altre specie da questa eventualmente predate e sui danni provocati da imbrattamento ad attività zootecniche e a monumenti come nel caso del piccione e per esigenze di monitoraggio sanitario

17. Assicurazione e prescrizioni in materia di sicurezza. Quali obblighi fondamentali ha il coadiutore

Gli operatori non appartenenti a pubblica amministrazione, devono dotarsi di assicurazione a copertura di infortuni subiti o danni provocati. Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione dei Piani di controllo sono tenuti a rispettare tutte le norme relative all'uso delle armi da fuoco più eventuali prescrizioni contenute nell'autorizzazione della Polizia provinciale. Se il Piano viene attuato dal proprietario/conducente del fondo, quando previsto, dovrà indossare un capo ad alta visibilità

18. Nel caso di utilizzo di gabbie-trappola in attuazione dei Piani di controllo quali regole fondamentali devono essere seguite e perché?

Controllo quotidiano delle gabbie attivate e immediata liberazione di eventuali esemplari catturati appartenenti ad altre specie. Il controllo quotidiano è richiesto per non infliggere inutili sofferenze alla specie oggetto di controllo e liberare prontamente gli altri esemplari.

19. L'incremento utile annuo (IUA) è?

L'incremento utile annuo è l'aumento annuale della popolazione dato dal numero dei nati meno quelli morti.

20. Che cosa è la capacità portante o biotica di un territorio?

La capacità portante o biotica è la quota massima di fauna selvatica che può ospitare il territorio agro silvo pastorale (SASP), dopo tale quota la fauna selvatica non aumenterà più mantenendo una linea costante nel tempo.